

OPERAI E STUDENTI UNITI NELLA LOTTA CONTRO LA REPRESSIONE

VENTIMILA GIOVANI IN CORTEO NELLE VIE DI MILANO

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Vivace confronto sull'esigenza di scelte rinnovatrici

NUOVI RAPPORTI COL PCI

Si sviluppa il dibattito tra le forze politiche

Le reazioni al discorso di Berlinguer a Mosca — Dichiarazioni di Lombardi, Bertoldi e Bonacina, e dei dc Scalia, Donat Cattin e Galloni — Nessun accordo sul « miserando documento » dell'Internazionale socialdemocratica: Nenni e Cariglia al congresso di Londra ma a titolo personale



BLOCCATI I CERVELLI ELETTRONICI DEL CNEN Dopo lo sciopero bianco in tutta Italia, sono passati a forme più dure di lotta: a Bologna un'assemblea di operai, tecnici, ricercatori, ha deciso il blocco totale del cervello elettronico di Porta Mazzini, la sospensione del controllo di qualità effettuato dal CNEN per conto di numerosi enti, l'arresto del reattore RB-1 e di ogni altra attività all'interno dei laboratori. Il centro di Saluggia è praticamente paralizzato, mentre sono in lotta i lavoratori del centro di Ispra, dove si vogliono impedire i licenziamenti e lo smantellamento dei dipendenti occupano di fatto, giorno e notte i laboratori. A Roma assemblea permanente nella sede centrale di viale Regina Margherita (come mostra la foto).

UNA SCELTA DI CIVILTÀ

LA COMMOSIONE passa alla svelta, la realtà vergognosa resta, anzi si moltiplica. Ecco qua le fotografie dei bambini incatenati al letto dall'ex suora benedettina fino all'altro ieri da un vescovo inconspicuo come « la benefica Fata Diletta ». Sono su tutti i giornali e i rotocalchi: sere fa hanno mandato di traverso la cena e forse anche turbato il sonno dei milioni di spettatori del Telegiornale. Ma quanto dura? Per alcuni il tempo di una sconvolgente riflessione, di un sincero impeto di sdegno; per altri il breve momento sufficiente a elargire una elemosina, magari generosa. Poi lo spazio dei quotidiani e dei settimanali viene occupato di forza da altre notizie: il ritmo della vita moderna, vertiginoso per imposizione dello stesso assetto sociale, riassorbe tutto. E via così: come dopo i Celestini di Prato; dopo quelle altre Celestine di Modena violente perfino e rese madri; dopo gli spastici imprigionati in una « clinica » privata di Catanzaro; dopo i piccoli tubercolotici subappaltati dal « professor » A-liotta. Fino al prossimo grido e alla prossima emozione. Qualcuno va in galera, certo — per poco tuttavia, per molto poco, giacché i reati contro l'infanzia sono meno gravi, secondo il nostro codice, di quelli contro la proprietà — ma i conti non tornano, restano aperti da oltre venti anni.

Insomma, quali prospettive hanno i genitori di un bambino subnormale? O rivolgersi a qualche clinica autentica (sempre che si abbia la fortuna di rintracciare le pochissime che assicurano una assistenza guidata da validi criteri scientifici) e pagare reite oscillanti fra le 4000 e le 7000 lire giornaliere; o cadere nella pania delle istituzioni benefiche improvvisate per lucro sotto lo scudo di un santo o di una santa, finanziate dagli enti locali, quasi mai controllate dai prefetti, dai medici provinciali, dall'ONMI, che pure hanno l'obbligo della sorveglianza. Il risultato per lo più è le cronache dei tanti episodi ricorrenti lo dimostrano, è di finire in un lager che non ha del genere non si fanno, né sono prescritti — a parte le difficoltà obiettive — da alcuna legge. Ebbene, qual è il destino di questa massa di creature? Tranne una insignificante minoranza, vengono affidate alla carità pub-

blica e, soprattutto, dei privati. Il che significa, quasi sempre, alla speculazione. E questo semplicemente per il fatto che lo Stato e i vari governi succedutisi in questi anni, compresi quelli di centro-sinistra, non hanno sentito fino ad oggi il dovere di affrontare il problema e di gestirne la soluzione. Al punto che i pochi quattromila spesi vengono iscritti non nel bilancio della Sanità, ma nella voce « assistenza » del ministero degli Interni. Elemenosa, appunto.

Il problema del rapporto con i comunisti si trova sempre più al centro del dibattito politico. Mentre i rappresentanti delle correnti del PSI continuavano ad affacciarsi sul documento anticomunista del bureau dell'Internazionale socialdemocratica (e ieri sera l'ennesima riunione si è conclusa senza nessun accordo, per cui Nenni e Cariglia andranno lunedì al congresso di Londra solo « in ragione dell'ufficio ricoperto », cioè a titolo personale), si intrecciano i commenti sulla Conferenza di Mosca e sulla esposizione della posizione del PCI che sarà svolta dal compagno Berlinguer. Dinanzi alla chiara riaffermazione dei fondamenti di autonomia e di internazionalismo della politica dei comunisti italiani, è apparsa in maggior risalto la vecchiazza delle formule di Tanassi e dei Ferrì, come delle sfumature proprie da Nenni nell'ambito di temperare la controproduzione rozzezza della bozza preparata a Londra. Nell'ambito di ieri — come riferiamo più oltre — complicato da una infinità di questioni procedurali che hanno contribuito a sottolineare l'assurdità di un dibattito assoluto fuori del tempo, sociale, democratico e di destra. Ferrì aveva respinto un che gli emendamenti proposti da De Martino che trovandosi in Sardegna non ha partecipato alla riunione, al documento dell'Internazionale.

Quanto all'atteggiamento del PCI a Mosca, molto chiaro è il parere della sinistra socialista. Confermando ciò che aveva detto sul rapporto di Longo al CC, Lombardi ha rilevato che il discorso di Berlinguer « è stato più rilevante » in un momento in cui la destra ha tentato e sta tentando di convalidare il Partito verso l'appoggio di un misero documento dell'Internazionale, il quale, culturalmente prima che politicamente, è indegno di serietà con siderazione e umiltà per chi lo propone e per chi ne sollecita l'approvazione. Il leader della sinistra ha quindi sottolineato che il PCI ha sotto il suo « un discorso democratico e un comportamento della sua delegazione a Mosca » e con « i risultati che ha conseguito », « considera estremamente positivi », mentre nel PSI il testo dell'Internazionale è stato conosciuto solo attraverso alcuni organi di stampa borghesi.

ROTTA LE TRATTATIVE  
BRACCIANTI:  
POSSENTE  
LO SCIOPERO  
● Un milione e mezzo di lavoratori in lotta - Chiesta l'adesione anche di CISL E UIL  
A pagina 2



MILANO — Una forte manifestazione di protesta contro l'arresto di undici giovani effettuato l'altra notte dalla polizia, alla quale hanno partecipato ventimila operai e studenti, si è svolta ieri. Nella foto: il passaggio del corteo in piazza di Duomo (A PAG. 2)

Intervento del ministro degli Esteri del governo rivoluzionario sudvietnamita alla conferenza

Nguyen Thi Binh a Parigi: FORMARE A SAIGON UN GOVERNO DI PACE

Algeria, Corea del Nord, Siria, Cuba, Romania, Polonia, RDT e Jugoslavia sono state fra le prime a riconoscere il nuovo organo di potere democratico che si è costituito nel Sud Vietnam



Conferenza di Mosca  
Messaggio dei 75 partiti al governo rivoluzionario  
Ho Ci Minh: « La formazione del governo rivoluzionario è un avvenimento di portata storica »  
MOSCA, 12. La conferenza dei Partiti comunisti e operai in corso a Mosca ha inviato al governo rivoluzionario provvisorio del Sud Vietnam un caloroso messaggio di saluto in occasione della sua costituzione. « I 75 partiti rappresentati alla conferenza — vedono in questo avvenimento una nuova ed importante tappa nell'eroica lotta di liberazione del popolo vietnamita. Essi assicurano al governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud e all'intero popolo vietnamita il loro incessante sostegno alla loro lotta sino alla vittoria finale ».  
HANOI, 12. Il Presidente Ho Ci Minh, ha inviato al governo rivoluzionario provvisorio del Sud Vietnam un messaggio nel quale definisce la formazione di governo stesso « un avvenimento di portata storica » che rafforza la fiducia dell'intero popolo vietnamita nella lotta contro l'imperialismo.

PARIGI, 12. La seduta odierna della conferenza di Parigi per il Vietnam — in assenza del capo della delegazione nord vietnamita Xuan Thuy, attualmente ad Hanoi, e del capo della delegazione americana Cabot Lodge, a Washington per consultazioni — è stata dominata dall'intervento della compagna Nguyen Thi Binh, da ieri ministro degli Esteri e capo della delegazione del governo rivoluzionario provvisorio (GRP) della Repubblica del Vietnam del Sud.  
Nguyen Thi Binh dopo aver esaltato il « significato storico » del nuovo organismo amministrativo e politico creato l'8 giugno per completare « il sistema di potere rivoluzionario » già impiantato dal Fronte nelle zone liberate, ha detto che il GRP intende proseguire i negoziati con le altre parti presenti alla conferenza di Parigi, pur continuando a battersi per giungere alla sostituzione dell'attuale governo fantoccio con un « gabinetto di pace ». Una volta insediato questo gabinetto — ha aggiunto Nguyen Thi Binh — il governo rivoluzionario provvisorio potrebbe entrare in contatto con esso per intavolare una concreta discussione sulla via che può condurre alla fine della guerra nel Vietnam.  
Il governo rivoluzionario provvisorio sud vietnamita ha ottenuto oggi, dopo quello dell'Algeria, numerosi altri riconoscimenti. Tra i primi a giungere sono stati quelli della Repubblica democratica popolare di Corea e di Cuba (che era già stato mesi fa, il primo paese a nominare un ambasciatore nelle zone liberate del Vietnam).  
Per la Siria, la Romania, la Repubblica democratica tedesca, la Polonia e la Jugoslavia vi hanno annunciato analoghe iniziative. A Belgrado un portavoce jugoslavo ha definito la formazione del GRP « un fatto nuovo e importante », che contribuirà alla ricerca di una soluzione politica « equa e conforme ai legittimi interessi del popolo vietnamita ».  
Il portavoce del GPR a Parigi ha annunciato del canto suo che, in seguito al telegramma di riconoscimento di Ho Ci Minh, il GPR ha deciso

Si conclude in Sardegna la campagna elettorale

Oggi a Cagliari il compagno Ingrao tiene il comizio di chiusura per il PCI - Intervista del compagno Cardia

La campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio regionale si conclude oggi in Sardegna, dove si voterà domenica e lunedì prossimi. Per il PCI terrà stasera il comizio di chiusura a Cagliari il compagno Pietro Ingrao. A Cagliari parlerà Natta, a Oristano Terracini, a Olbia e Tempio Chiaromonte, a Nuoro Pirastu. In questa giornata conclusiva di una agguerrita campagna elettorale, altri comizi comunisti si svolgeranno in centinaia di Comuni dell'isola: vi parteciperanno oltre ai dirigenti sardi del Partito, numerosi parlamentari del PCI.  
Il compagno Umberto Cardia, in un'intervista rilasciata ad un'agenzia, auspica « un voto che moltiplichi la forza e l'influenza dei comunisti,

nel quadro di un'avanzata generale delle forze di sinistra, il PSIUP, i socialisti autonomi e i sardi del partito sardo d'azione ».  
« In Sardegna — ha dichiarato Cardia — prima e più che altrove, il problema di nuovi rapporti tra le forze di sinistra e col PCI non può restare chiuso entro i limiti di una nuova prassi parlamentare ». Ma « è posto da obiettive necessità di radicali cambiamenti e da un imponente moto unitario di masse operaie, contadine e studentesche, di ceto medio e di intera popolazione. L'obiettivo concreto e ravvicinato della creazione di un nuovo blocco autonomistico di governo » in cui le forze di sinistra protagoniste delle lotte recenti abbiano un ruolo determinante.

c. f.

(Segue in ultima pagina)

giorgio Grillo

A PAGINA 10 IL RESO CONTO DELLA SEDUTA DI IERI ALLA CONFERENZA DI MOSCA E GLI ECHI INTERNAZIONALI AL DISCORSO DI BERLINGUER

OGGI turismo  
SE LA DISCUSSIONE sul documento dell'Internazionale socialista in corso tra i rappresentanti delle correnti del PSI non approderà, come si teme a qualche risultato preciso, il problema che si porrà oggi o domani al più tardi sarà questo: parteciperanno i socialisti italiani alla riunione dell'Internazionale indetta per lunedì 16 a Eastbourne? Ogni ottimismo, al riguardo, è da ritenere azzardato, tanto più che ieri l'on. Antonio Cariglia ha fatto sapere che non si sente affatto disposto a recarsi a Eastbourne « a titolo personale ».  
Cade, così, una speranza condivisa da molti democratici: che il vice segretario del PSI, accogliendo il pressante invito rivolto gli da maggiori esponenti della Internazionale socialista, vada in Inghilterra (o come lui, indipendentemente dalle decisioni prese qui dai suoi compagni italiani sul documento anticomunista che suscita tante polemiche in campo socialista. Gli inglesi hanno fatto capire, col dovuto tatto, che ciò che maggiormente gli preme è di non ritardare senza Cariglia. Che il leader sovietico italiano partecipi alla riunione dell'Internazionale con un mandato del PSI è augurabile, ma non strettamente necessario. Eastbourne è una piacevole città del Sussex sulla Manica. Stazione balneare di un certo richiamo, le sue attrezzature turistiche vanno sempre più migliorando e quest'anno, in concomitanza, appunto, con la riunione dell'Internazionale socialista, era stata messa in programma anche una visita all'on. Cariglia, che i socialisti inglesi chiamano familiarmente Tony. Erano già promisi i torpedoni ed era persino corsa voce che sarebbe andata a dargli un'occhiata persino la principessa Margaret, che da molti anni desidera vedere l'autentico rivoluzionario, delusa com'è, la cara signora, da quelli del suo Paese.  
Ma Cariglia appare irremovibile e sostiene che non andrà in Inghilterra se non avrà qualche cosa da dire. Si dice che all'ultimo momento interverrà l'on. Nenni per persuadere con la sua affettuosa autorità Cariglia che, tutto sommato, è molto meglio quando l'ac.

Fortebraccio